

Diocesi di Concordia-Pordenone  
– Sezione Pastorale –



## **Il volto di Dio Padre**

*Sussidio per la Quaresima  
di Fraternità*

*- per adolescenti e giovani -*

Anno Pastorale 2012-2013

**Fascicoli disponibili a parte:**

- a. Sussidio per la Quaresima di Fraternità 2013 – introduzione
- b. Celebrazioni penitenziali adatte ai diversi destinatari(ragazzi, giovani, adulti)
- c. Sussidio per la Quaresima di Fraternità 2013 con i ragazzi 10-14 anni
- d. Sussidio per la Quaresima di Fraternità 2013 con gli adulti

## PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

### Un Padre vicino

*Dona la forza della sua Parola nella prova, rispettando la nostra libertà*

*Traccia preparata con la collaborazione  
degli animatori della parrocchia dei Ss. Ulderico e Antonio ab. in Orcenico Inferiore*

#### **ATTUALIZZAZIONE AL VANGELO (LC 4,1-13)**

*a cura di Don Maurizio Girolami*

Il cammino inizia con l'entusiasmo degli inizi ma anche con le prove che fin da subito si affacciano al cammino. Ci sono **prove concrete e fisiche**, come la lunghezza o la difficoltà di un cammino, il peso che bisogna avere sulle spalle, non da ultimo la compagnia che può essere d'aiuto, ma anche di appesantimento. Ci sono poi le **prove interiori, che chiamiamo paure**: paura di non farcela, paura di trovare minacce e morte, paure di rimanere da soli e lasciare le proprie sicurezze, paura di se stessi perché non si sa cosa può salire dal cuore. Anche Gesù è passato per delle prove all'inizio del suo cammino in mezzo agli uomini nel suo ministero pubblico. Non forse le paure interiori, perché il Padre è sempre con lui, ma le prove che vengono da Satana, il grande seduttore, che ci fa passare le paure illudendoci delle nostre capacità, facendoci credere che possiamo tutto con lui. È forse questa la più grande **tentazione dell'uomo: credersi più grande o diverso da ciò che è**, e allora il tentatore deve solo dire poche cose per farci cadere nella disperazione di un'illusione che si risolve ben presto in solitudine. Quali sono **le armi di Gesù per vincere il tentatore? Innanzitutto la parola di Dio**: sempre sulle sue labbra, mai distante dai suoi pensieri, perché è sempre pronta a venire fuori dalle sue labbra. Mai a Gesù sarebbe passato in mente di dire una cosa che si potesse distanziare dalla parola di Dio, imparata nella Sacra Scrittura. Infatti la sua forza si trova nel "sta scritto", che ripete ad ogni tentazione. E anche quando Satana, volendolo imbrogliare con le stesse armi, gli cita la Scrittura, Gesù continua a rimanere attaccato alla verità più profonda di essa che è la manifestazione di Dio, Padre di tutti gli uomini, vicino a chiunque lo invoca e lo cerca. **Una seconda arma è lo Spirito Santo** del quale Gesù è pieno e dal quale viene condotto nel deserto. Chi è il Figlio di Dio? Dice San Paolo: coloro che si lasciano guidare dallo Spirito di Dio (cf. Rom 8,14). **Se lo Spirito guida Gesù affinché rimanga sempre unito al Padre tramite la memoria della sua Parola, Satana viene invece a spaccare ogni legame, ad allontanare perché isolando così distrugge**. Non è una lezione semplice quella del vangelo di questa prima domenica di Quaresima, ma è il segreto di ogni cammino: solo lasciandosi guidare dallo Spirito di Dio che ci insegna a comprendere la parola di Dio possiamo affrontare ogni prova, vincere ogni male, percepire sempre sulla nostra vita il volto sereno di Dio che è vicino a chiunque lo cerca con cuore sincero.

#### **... CON GLI ADOLESCENTI (1<sup>a</sup>- 4<sup>a</sup> SUPERIORE)**

- **Saluti e breve introduzione:** l'animatore introduce gli adolescenti a vivere in modo nuovo e diverso il tempo di Quaresima, a riscoprirne il significato attraverso un percorso di 5 incontri di riflessione e confronto con la Parola di Dio, affinché diventi vita nuova per ognuno di loro.
- **In ascolto della Parola:** si propone la lettura del Vangelo sulle tentazioni di Gesù (Lc, 4,1-13) con un breve commento dell'animatore.

**INDICAZIONI PER IL COMMENTO:** Si evidenzia come la più grande tentazione dell'uomo è "di credersi più grande o diverso da ciò che è, e allora il tentatore deve solo dire poche cose per farci cadere nella disperazione di un'illusione che si risolve ben presto in solitudine... Satana viene a spaccare ogni legame, ad allontanare, isolando e così distrugge." Allo stesso tempo la via scelta da Gesù è quella di mettersi in ascolto della Parola e alla sua "verità più profonda che è la manifestazione di Dio, Padre di tutti gli uomini, vicino a chiunque lo invoca e lo cerca ... e del Suo Spirito che guida Gesù a rimanere unito al Padre tramite la memoria della sua Parola.

Solo lasciandosi guidare dallo Spirito di Dio che ci insegna a comprendere la parola di Dio possiamo affrontare ogni prova, vincere ogni male, percepire sempre sulla nostra vita il volto sereno di Dio che è vicino a chiunque lo cerca con cuore sincero" (cf. attualizzazione di don Maurizio).

- **In ascolto della vita:** Si dividono i ragazzi in più gruppi; ogni gruppo, riflette e si confronta sulle situazioni che oggi mettono in crisi la loro vita di adolescenti. Realizzando una "scenetta" cercano di rappresentare quelle che per loro sono le "tentazioni".
- **Ritorno alla vita:** Dopo che ogni gruppo ha rappresentato le diverse situazioni, l'animatore cerca di mostrare le sottolineature fatte emergere con il commento al Vangelo sulle tentazioni e la risposta di Gesù (ad esempio: divisione, solitudine, ciò che non porta alla vita, rispetto a ciò che invece porta alla vita e alla comunione) riprendendo le scenette degli adolescenti e ciò che essi hanno evidenziato.
- **Preghiera finale:**

Anche tu, Gesù, conosci la prova, anche tu ti misuri con la tentazione. Del resto hai voluto essere un uomo come noi e dunque sottoposto alla fragilità, alla fame e alla sete, alla fatica ed alla solitudine, alla tensione e allo smarrimento... Nulla ti è stato risparmiato perché tu fossi per ognuno di noi non il compagno di un momento, né un visitatore frettoloso, ma un amico disposto a condividere ogni momento, ogni frangente, ogni gioia ed ogni pena. Non sei stato esonerato, dunque, dalle difficoltà e dalle suggestioni, dalle voci inquietanti che inducono a cercare scorciatoie pur di evitare rischi e sofferenze, pur di superare magicamente ogni ostacolo ed ogni passaggio doloroso. Se ne sei uscito trionfante è perché mai è venuta meno la tua fiducia nel Padre, una fiducia decisiva quando l'esperienza dell'abbandono, la sensazione del fallimento, l'angoscia e la paura afferrano ogni fibra del corpo e dell'anima. Dona anche a noi, Signore, la tua fiducia tenace, la fiducia dei piccoli e dei poveri.

### ... CON I GIOVANI

- **Saluti e breve introduzione:** l'animatore introduce i giovani a vivere in modo nuovo e diverso il tempo di Quaresima, a riscoprirne il significato attraverso un percorso di 5 incontri di riflessione e confronto con la Parola di Dio, affinché diventi vita nuova per ognuno di loro. In questo primo incontro, si fa precedere la lettura e il commento sul Vangelo della prima domenica di Quaresima, da un'analisi di tre situazioni concrete di vita che possono riguardare da vicino i giovani.
- **Preghiera iniziale**

#### **Prima lettura: dal libro del Siracide (2,1-10)**

*Figlio, se ti presenti per servire il Signore,  
preparati alla tentazione.  
Abbi un cuore retto e sii costante,  
non ti smarrire nel tempo della seduzione.  
Sta unito a lui senza separartene,  
perché tu sia esaltato nei tuoi ultimi giorni.  
Accetta quanto ti capita,  
sii paziente nelle vicende dolorose,  
perché con il fuoco si prova l'oro,  
e gli uomini ben accetti nel crogiuolo del  
dolore.  
Affidati a lui ed egli ti aiuterà;*

*segui la via diritta e spera in lui.  
Quanti temete il Signore, aspettate la sua  
misericordia;  
non deviate per non cadere.  
Voi che temete il Signore, confidate in lui;  
il vostro salario non verrà meno.  
Voi che temete il Signore, sperate i suoi  
benefici,  
la felicità eterna e la misericordia.  
Considerate le generazioni passate e  
riflettete:*

*chi ha confidato nel Signore ed è rimasto deluso?*

*O chi ha perseverato nel suo timore e fu abbandonato?*

*O chi lo ha invocato ed è stato da lui trascurato?*

*(In alternativa il Salmo 33, 13-22)*

- **In ascolto della vita:** l'animatore legge ad alta voce tre situazioni di vita, nelle quali si deve prendere una decisione. Dopo la lettura comune, si consegna a ciascun giovane il foglio con i tre racconti e li si invita a riflettere personalmente, annotando per iscritto i suggerimenti o i consigli che darebbero e la decisione da prendere... motivandola (ad esempio: "cosa faresti tu? Come ti comporteresti in questa situazione?"). Lo scopo del lavoro personale è quello di aiutarli a riflettere, senza condizionamenti.

In un secondo momento si invitano i giovani a condividere nel gruppo le proprie decisioni per le diverse situazioni e le motivazioni che le accompagnano. Mentre i giovani parlano, l'animatore può scrivere su un cartellone diviso a metà le motivazioni a sostegno di una o dell'altra decisione. (Ogni giovane deve sentirsi libero di dire ciò che pensa; non c'è una risposta giusta o sbagliata!). Di fatto dovrebbe emergere come le due scelte sono supportate "apparentemente" da dei valori positivi, suscitando così l'interrogativo: "Qual è la scelta corretta da fare se entrambe le soluzioni sono giuste?"

### **Situazione 1**

Umberto è un ragazzo dal carattere non molto espansivo; da qualche mese sta dedicando tutto il suo tempo libero nell'organizzazione della festa di Carnevale. Questo evento è molto sentito dal suo gruppo di amici, anche perché attira ragazzi da fuori paese.

Un giorno Umberto incontra Matteo per raccontargli come stanno procedendo i preparativi per la festa.

Ad un certo punto Matteo domanda perplesso:

"Mi sembra che tu ti sia dimenticato di una cosa fondamentale: la roba da bere!"

Subito Umberto rassicura l'amico dicendo: "Ma come no!? Ho comprato 50 bottiglie di Coca Cola e 40 di Fanta, dici che non siano sufficienti?"

Matteo interrompendolo subito: "Non hai capito proprio niente, ..... che pollo!!! Io intendevo gli alcolici, altrimenti come animi la festa?"

Umberto si dirige verso casa pensieroso e nella sua mente iniziano a assillarlo una serie di domande:

- "Ma se non compro l'alcol e poi non viene nessuno, che ne sarà della mia festa?"
- "Ma con l'alcol la festa potrebbe degenerare e non venire come l'avevo progettata e immaginata."
- "Che penseranno di me i miei amici se arrivando non troveranno alcolici?"

*Se tu fossi un amico di Umberto quale consiglio gli daresti?*

### **Situazione 2**

Francesca è una ragazza, molto intelligente e spigliata. Come tutte le ragazze della sua età è sempre alla moda e al passo con i tempi, anche dal punto di vista tecnologico. Essa infatti possiede un profilo Facebook tramite il quale comunica e si tiene in contatto con le sue numerosissime amiche.

Francesca è un punto di riferimento per tutte le sue coetanee, ha sempre parole giuste e consigli da dare a loro, in qualsiasi situazione.

Facebook perciò risulta essere un ottimo strumento che l'aiuta a fare ciò, approfittando di ogni momento libero che possiede.

Un giorno capita che la sua grande amica, Sara, pubblica in Facebook la seguente frase: danno consigli sempre le persone meno adatte.

Francesca subito si sente presa in causa e inizia a pensare come controbattere a Sara:

- "forse è meglio che le risponda su Facebook, faccio come ha fatto lei, le scrivo che considerando come la pensa è meglio che non mi chieda più aiuto".
- "forse, invece, è meglio che ci incontriamo in modo da chiarire la situazione, voglio che mi dica in faccia ciò che ha avuto il coraggio di scrivere".
- "forse per comodità e tempo è meglio scriverle, così sto qui tranquilla a casa e intanto riesco a fare altre cose".

*Se tu fossi un'amica di Francesca cosa le consiglieresti di fare?*

### **Situazione 3**

Un gruppo di amici molto uniti e appassionati della montagna si incontrano tutte le domeniche per andare a fare una passeggiata in montagna. Così facendo hanno la possibilità di passare molto tempo insieme, si confrontano e si divertono.

Come di consuetudine questi ragazzi si ritrovano il giovedì sera a casa di Enrico per decidere il percorso che avrebbero intrapreso la domenica successiva. È da molto tempo che desiderano fare l'impegnativa camminata che porta in cima al monte Coglians 2.780m, la più alta vetta del Friuli, e il bollettino meteo sembra essere a loro favore, il sole risplenderà e non ci sarà foschia.

Il gruppo, ben presto, però, si trova diviso in due schieramenti. Tutti sanno che Asia è asmatica e questa uscita potrebbe farla star male, ma essendo una ragazza attiva e piena di entusiasmo è sempre la più felice di tutti quando si tratta di partire per la passeggiata in montagna. I ragazzi, approfittando dell'assenza di Asia alla riunione, iniziano a discutere sul da farsi:

- "E' inutile preoccuparsi tanto adesso, diciamo ad Asia di venire e se dovesse star male in qualche modo faremo. È inutile farsi troppi problemi adesso".
- "forse è più giusto cambiare itinerario, lei è una di noi, è sempre venuta, non è giusto escluderla così".
- "forse è meglio lasciarla a casa, anche se per una volta non viene non è la fine del mondo. Cavolo è da tanto che desideriamo fare questa uscita, non sarà di certo per colpa di una persona che rinunceremo".

*Se tu fossi un componente di questo gruppo di amici cosa diresti?*

- **In ascolto della Parola:** si propone la lettura del Vangelo sulle tentazioni di Gesù (Lc, 4,1-13) con un breve commento dell'animatore. Successivamente si prova a rileggere insieme ai giovani le tre situazioni iniziali, e le motivazioni date alla luce del Vangelo. È importante cercare di far emergere le scelte che puntano all'affermazione del proprio IO e quelle invece che si aprono alla COMUNIONE e a un "DI PIU' PER LA VITA".

*INDICAZIONI PER IL COMMENTO:* Si evidenzia come la più grande tentazione dell'uomo è "di credersi più grande o diverso da ciò che è, e allora il tentatore deve solo dire poche cose per farci cadere nella disperazione di un'illusione che si risolve ben presto in solitudine... Satana viene a spaccare ogni legame, ad allontanare, isolando e così distrugge." Allo stesso tempo la via scelta da Gesù è quella di mettersi in ascolto della Parola e alla sua "verità più profonda che è la manifestazione di Dio, Padre di tutti gli uomini, vicino a chiunque lo invoca e lo cerca... e del Suo Spirito che guida Gesù a rimanere unito al Padre attraverso la sua Parola. Solo lasciandosi guidare dallo Spirito di Dio, che ci insegna a comprendere la parola di Dio, possiamo affrontare ogni prova, vincere ogni male, percepire sempre sulla nostra vita il volto sereno di Dio che è vicino a chiunque lo cerca con cuore sincero" (cf. *attualizzazione di don Maurizio*).

- **Ritorno alla vita:** Si conclude con una provocazione finale per la settimana. Si invitano i giovani a guardarsi allo specchio e domandarsi: "Quali situazioni mi stanno interpellando in questo periodo? Quali sono i valori in gioco? Le mie scelte sono coerenti con il mio progetto di vita? Quali di queste scelte sono "un di più per la mia vita"?"

## SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

### Un Padre fedele

*Ci invita a contemplare ed ascoltare il Figlio prediletto*

*Traccia preparata con la collaborazione  
degli animatori della parrocchia di S. Mauro in Maniago*

#### **ATTUALIZZAZIONE AL VANGELO (LC 9,28b-36)**

*a cura di Don Maurizio Girolami*

L'esperienza della trasfigurazione è forse uno degli episodi più enigmatici e densi per la vita di Gesù e dei suoi discepoli. Dopo un momento di entusiasmo e di grande accoglienza della parola benefica e dell'azione guaritrice di Gesù, si comincia a fare i conti con la sua identità più profonda, non incline ai successi, ma desiderosa di obbedire alla voce del Padre in tutto. L'annuncio della sua morte, in un clima di festa, risulta una come doccia fredda in pieno inverno. Gesù comprende che non solo la folla lo sta abbandonando, ma anche i discepoli sono presi dallo smarrimento e rischiano di perdersi. Raccoglie i più intimi, quelli che possiamo considerare i veri amici. La trasfigurazione possiamo vederla come un momento di amicizia intensa. Un momento di intimità che ogni tanto va cercato per raccogliere i pensieri, per aprire il cuore e mostrarsi senza paura a chi ti può capire. Non solo però Pietro, Giacomo e Giovanni, ma anche Mosè ed Elia, i grandi amici di Dio dell'AT, che parlavano con Dio faccia a faccia. Ma Mosè ed Elia, che dialogano con Gesù circa il suo esodo, sono anche la memoria del passato, la fede del popolo di Israele. E forse qui merita soffermarsi un po' per riflettere sullo stile di Gesù: nel momento in cui deve affrontare la prova più grande della sua vita, egli si mette a dialogare con il passato che gli appartiene e che sente suo, non parte allo sbaraglio, ma raccoglie dentro di sé l'esperienza di chi lo ha preceduto. Un insegnamento di vita molto importante specialmente quando, come Gesù, ci si sente soli e abbandonati: trovare un dialogo con il proprio passato, con le figure importanti che hanno costruito la nostra vita, rinnovare l'amicizia con chi ci ha permesso di compiere i passi avanti nella vita. Un ultimo elemento merita rilevare: Mosè e Elia parlano con Gesù del suo esodo, del suo uscire da sé per andare verso Gerusalemme. Se l'immagine dell'esodo richiama tutta la vicenda di Israele, non di meno

il cammino di fede che ciascun credente è chiamato a compiere è un esodo dalle proprie convinzioni per imparare a fidarsi solo di Dio, il quale non abbandona ma rafforza nel cammino ricordando che ciascuno dei suoi figli, in Cristo, è "figlio amato".

#### **... CON GLI ADOLESCENTI (1<sup>a</sup>- 4<sup>a</sup> SUPERIORE)**

TEMA: AMICIZIA

- **Gioco sulla FIDUCIA : *Lo sherpa* (guida)**

All'aperto si sceglie un percorso un po' accidentato o in un posto non abituale; all'interno si prepara un percorso ad ostacoli con sedie, tavoli, bacinelle, oppure uno spostamento che preveda scale.

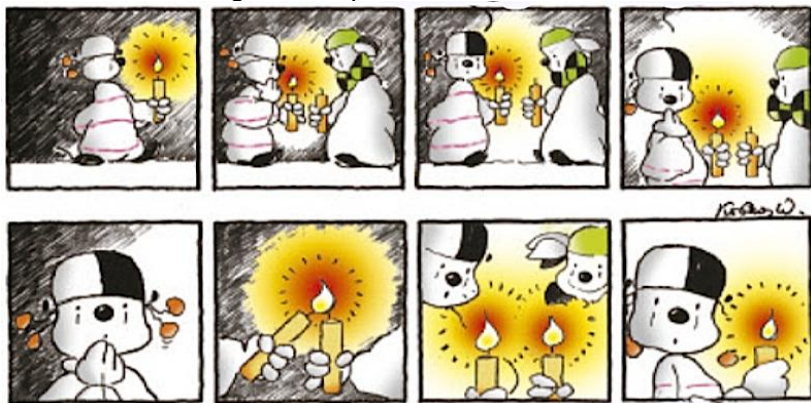
Servono strisce di stoffa per bendare gli occhi.

Si chiede al gruppo di dividersi in coppie o si formano le coppie tenendo presente affinità/amicizie ecc.

Le coppie si posizionano alla partenza, uno viene bendato e l'altro in vari modi gli fa da guida nel percorso (prendendolo per mano, dirigendolo per le spalle, sottobraccio, mettendosi davanti...) senza usare le parole: deve essere pronto a fare qualsiasi mossa perché l'amico non inciampi, non cada, non urti, non rovesci qualcosa ecc. Il cambio può essere fatto a metà percorso oppure per il ritorno.

L'animatore può modificare la posizione di qualche oggetto mentre fanno il percorso o può far partire le coppie da un posto adiacente in modo che sia a sorpresa anche per gli sherpa.

Alla fine ognuno esprime come si è sentito da bendato e da guida, che difficoltà ha avuto e perché.



Questo gioco si può concludere con la striscia di Gibì e DoppiaW dove Gibì non sa se dare a DoppiaW la sua fiammella, ha infatti paura di rimanere al buio se gliela dà.... Decide di darla e scopre non solo di non rimanere senza.. ma addirittura di moltiplicarla e far più luce!

OPPURE:

- Gioco sull'AMORE : *Se non ami...*

Si prepara una sorta di staffetta dove i ragazzi devono passarsi una lanterna.

L'animatore pensa un percorso con tante postazioni quanti sono i ragazzi e prepara le buste con le indicazioni.

Alla base di partenza ogni ragazzo riceverà una di queste buste con l'indicazione del punto dove piazzarsi e del posto dove dovrà recarsi in un secondo momento. Busta che dovrà aprire solo quando gli verrà detto di partire per posizionarsi.

Es. di biglietto nella busta:

**NASCONDITI** nel **RIPOSTIGLIO IN FONDO ALLE SCALE** e aspetta...

Quando verrai raggiunto e ti verrà data una cosa in mano vai a consegnarla all'amico/a che si trova...

**ALL'ESTERNO DELL' EDIFICIO SOTTO IL CANESTRO DEL CAMPO DA BASKET**

A partire dall'ultimo che nel percorso stabilito dovrà ricevere la lanterna, uno alla volta (con un po' di tempo tra l'uno e l'altro, così che i ragazzi non vedano dove sono i vari punti di appostamento) andranno a nascondersi. All'ultimo ragazzo che rimane viene consegnata la busta con un biglietto del tipo:

vai a consegnarla all'amico/a che si trova...

**NEL RIPOSTIGLIO IN FONDO ALLE SCALE**

Assieme alla busta gli viene consegnata la lanterna con una candela accesa. Con la lanterna accesa parte seguendo l'indicazione di dove è nascosto il 2° ragazzo (l'ultimo ad essersi nascosto). Ad esso consegna la lanterna e insieme vanno in cerca del 3° ragazzo (il penultimo ad essersi nascosto) e così via finché tutti insieme ritorneranno al punto di partenza... in quanto il primo ragazzo andato a nascondersi aveva ricevuto la busta con l'indicazione di tornare alla base.

**ATTENZIONE** Si sarà capito (forse!) che l'attenzione da avere è che l'ordine con cui partono a nascondersi deve essere l'inverso del percorso da fare poi con la lanterna!

Questa attività si può concludere con la visione del videoclip della canzone di Nek *Se non ami* [http://youtu.be/-b\\_4cEAJrWA](http://youtu.be/-b_4cEAJrWA)

- Lettura del brano del Vangelo a cui segue una riflessione che può partire dal fatto che Gesù chiama con sé degli amici... li chiama per mostrare loro qualcosa di intimo, per condividere una luce preziosa.... La profonda relazione con il Padre. Da qui l'importanza dell'amicizia e in essa della fiducia, della fedeltà!



Dalla riflessione di don Maurizio:

*...Gesù comprende che non solo la folla lo sta abbandonando, ma anche i discepoli sono presi dallo smarrimento e rischiano di perdersi. Raccoglie i più intimi, quelli che possiamo considerare i veri amici. La trasfigurazione possiamo vederla come un momento di amicizia intensa. Un momento di intimità che ogni tanto va cercato per raccogliere i pensieri, per aprire il cuore e mostrarsi senza paura a chi ti può capire. Non solo però Pietro, Giacomo e Giovanni, ma anche Mosè ed Elia, i grandi amici di Dio dell'AT, che parlavano con Dio faccia a faccia...*

- Preghiera: Dal Salmo 27 (26)

*Il Signore è mia luce e mia salvezza:  
di chi avrò timore?*

*Il Signore è difesa della mia vita:  
di chi avrò paura?*

*Se contro di me si accampa un esercito,  
il mio cuore non teme;  
se contro di me si scatena una guerra,  
anche allora ho fiducia.*

*Una cosa ho chiesto al Signore,  
questa sola io cerco:  
abitare nella casa del Signore  
tutti i giorni della mia vita,  
per contemplare la bellezza del Signore  
e ammirare il suo santuario.*

*Nella sua dimora mi offre riparo  
nel giorno della sventura.  
Mi nasconde nel segreto della sua tenda,  
sopra una roccia mi innalza.*

*Il mio cuore ripete il tuo invito:  
"Cercate il mio volto!".*

*Il tuo volto, Signore, io cerco.*

*Non nascondermi il tuo volto,  
non respingere con ira il tuo servo.  
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,  
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.*

*Mostrami, Signore, la tua via,  
guidami sul retto cammino,  
perché mi tendono insidie.*

*Sono certo di contemplare la bontà del Signore  
nella terra dei viventi.*

*Spera nel Signore, sii forte,  
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.*

Gloria

### ... CON I GIOVANI

TEMA: LA MIA STORIA

- Si può partire dalla striscia di Gibi e DoppiaW per far emergere la preziosità della propria individualità e della loro storia.

- Attività: Viene consegnato ai giovani un foglio (meglio se formato A3). Su di esso devono ricostruire la propria storia, ovvero i momenti, le fasi più significative della loro storia... le persone che hanno inciso... le esperienze più significative... i passaggi fondamentali ... il tutto dando sfogo alla fantasia, cioè scegliendo il disegno o il collage con i ritagli di giornali, o altro (non vale il solo scrivere!!!). Solo alla fine chiedere se e dove Dio rientra nella loro storia... e quindi collocano anche Lui.



- Lettura del brano del Vangelo a cui segue una riflessione che metta in luce come il nostro Dio sia un Dio fedele, un Dio che conduce una storia, che guida la storia di ciascuno di noi... con Gesù trasfigurato compagno Mosè ed Elia

*...i grandi amici di Dio dell'AT, che parlavano con Dio faccia a faccia. Ma Mosè ed Elia, che dialogano con Gesù circa il suo esodo, sono anche la memoria del passato, la fede del popolo di Israele. E forse qui merita soffermarsi un po' per riflettere sullo stile di Gesù: nel momento in cui deve affrontare la prova più grande della sua vita, egli si mette a dialogare con il passato che gli appartiene e che sente suo, non parte allo sbaraglio, ma raccoglie dentro di sé l'esperienza di chi lo ha preceduto. Un insegnamento di vita molto importante specialmente quando, come Gesù, ci si sente soli e abbandonati: trovare un dialogo con il proprio passato, con le figure importanti che hanno costruito la nostra vita, rinnovare l'amicizia con chi ci ha permesso di compiere i passi avanti nella vita.*

- Preghiera con il salmo 136 (135)... che è una lode a Dio per la storia condotta con il suo popolo... Si può leggere a modo di salmo responsoriale, per cui c'è un solista che prega la prima riga della strofa e il gruppo risponde dicendo "perché il suo amore è per sempre". Finito il salmo ogni giovane può dire un qualcosa della sua storia come ringraziamento a Dio a cui il gruppo risponde dicendo "perché il suo amore è per sempre".

*Rendete grazie al Signore perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre.*

*Rendete grazie al Dio degli dèi,  
perché il suo amore è per sempre.*

*Rendete grazie al Signore dei signori,  
perché il suo amore è per sempre.*

*Lui solo ha compiuto grandi meraviglie,  
perché il suo amore è per sempre.*

*Ha creato i cieli con sapienza,  
perché il suo amore è per sempre.*

*Ha disteso la terra sulle acque,  
perché il suo amore è per sempre.*

*Ha fatto le grandi luci,  
perché il suo amore è per sempre.*

*Il sole, per governare il giorno,  
perché il suo amore è per sempre.*

*La luna e le stelle, per governare la notte,  
perché il suo amore è per sempre.*

*Colpì l'Egitto nei suoi primogeniti,  
perché il suo amore è per sempre.*

*Da quella terra fece uscire Israele,  
perché il suo amore è per sempre.*

*Con mano potente e braccio teso,  
perché il suo amore è per sempre.*

*Divise il Mar Rosso in due parti,  
perché il suo amore è per sempre.*

*In mezzo fece passare Israele,*

*perché il suo amore è per sempre.*

*Vi travolse il faraone e il suo esercito,  
perché il suo amore è per sempre.*

*Guidò il suo popolo nel deserto,  
perché il suo amore è per sempre.*

*Colpì grandi sovrani,  
perché il suo amore è per sempre.*

*Uccise sovrani potenti,  
perché il suo amore è per sempre.*

*Sicon, re degli Amorrei,  
perché il suo amore è per sempre.*

*Og, re di Basan,  
perché il suo amore è per sempre.*

*Diede in eredità la loro terra,  
perché il suo amore è per sempre.*

*In eredità a Israele suo servo,  
perché il suo amore è per sempre.*

*Nella nostra umiliazione si è ricordato di noi,  
perché il suo amore è per sempre.*

*Ci ha liberati dai nostri avversari,  
perché il suo amore è per sempre.*

*Egli dà il cibo a ogni vivente,  
perché il suo amore è per sempre.*

*Rendete grazie al Dio del cielo,  
perché il suo amore è per sempre.*

*Spazio alla storia dei giovani  
Quindi alla fine Gloria al Padre...*

## TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

### Un Padre paziente

*L'amore e la cura del Signore generano in noi frutti di conversione*

*Traccia preparata con la collaborazione  
degli animatori della parrocchia di Sant'Agostino in Pordenone*

#### **ATTUALIZZAZIONE AL VANGELO (LC 13,1-9)**

*a cura di Don Maurizio Girolami*

I fatti di cronaca, che riempiono giornali e tv tutti giorni, spesso e volentieri sono tinti di nero, perché si tratta di violenze e disgrazie che uccidono gli uomini. Non diversi sono i casi riportati nel vangelo, dove l'uccisione di alcuni uomini è frutto della crudeltà dei romani e la morte di altri è causata da disgrazie imprevedibili. Gesù però non fa come noi, che giriamo pagina per attendere lo sport o la cultura, ma si ferma e dice: "se non vi convertirete perirete tutti allo stesso modo". Una minaccia forse? Un avvertimento? Forse, meglio, un appello a non girare pagina, a non trascurare che la vita può essere persa in poco tempo, che la morte può trovarci impreparati. Come si fa ad essere pronti alla morte dal momento che non possiamo sfuggire ad essa in qualunque modo essa venga incontro? Conversione. Non si tratta cioè di evitare la morte, ma di impostare bene la vita, di saper guardare alla storia in modo intelligente e sapiente, sapendo cogliere da ogni fatto un invito a non perdere tempo, a non sciupare la possibilità di compiere il bene. Infatti in cosa consiste il giudizio di Dio? Nel raccogliere il bene fatto e nel tralasciare il male, perché esso è vuoto e inutile. E perché il Signore non emette subito questo giudizio? Perché non manda in malora il male del mondo e non fa vedere il bene che c'è? Potrebbe darsi che ciò che è sterile oggi, domani possa dare qualche frutto. Vale la pena dunque aspettare. Ma aspettare significa lavorare con solerzia e faticare molto perché il fico, cioè la nostra vita, non rimanga sterile, non sia un sopravvivere da gente come se fosse morta, ma possa dare i frutti delle buone opere, del bene fatto quando ci è possibile farlo, del non sciupare ogni occasione della vita per trarre il bene massimo. Se Dio ha pazienza con le nostre pigrizie alla conversione, cioè alla vita piena di buone opere, non dovremo noi, figli di Dio, avere la pazienza verso questo mondo perché non vada perduto? Ma chi dirà a questo mondo che "se non vi convertite perirete tutti allo stesso modo", cioè in modo inutile? La predica più convincente saranno le buone opere che i cristiani continueranno a fare in questo mondo, vero invito alla conversione per tutti.

#### **... CON GLI ADOLESCENTI (1^ - 4^ SUPERIORE)**

Si propone un incontro di catechesi, della durata di circa un'ora, diviso per momenti, ognuna con una differente caratterizzazione.

##### **1° momento: lancio della provocazione (5 minuti).**

Aiutati da un video, attraverso una serie di immagini e musiche, i ragazzi entrano in alcune situazioni di vita quotidiana e si lasciano provocare...!

<http://www.youtube.com/watch?v=HSfY-Cj3ywU>

##### **2° momento: In ascolto della Parola di Dio (5 minuti).**

Lettura del brano del Vangelo secondo Luca 13,1-9

##### **3° momento: Lavoro personale (15 minuti).**

L'animatore prepari per ogni adolescente un foglio, con le 3 domande, e una penna. Aiutati dalla traccia proposta, i ragazzi riflettono personalmente sulla propria vita e sulla loro esperienza di fede

a) C'è qualche situazione in cui ti percepisci lontano da Dio?

b) Se dovessi chiedere a Dio di essere paziente con te, come vorresti che ti venisse incontro?  
Cosa vorresti che facesse per te?

c) Nelle situazioni di fatica della tua vita, ti viene più spontaneo essere come il padrone impaziente, che taglia bruscamente il fico sterile oppure come il vignaiolo paziente, che ha cura, si fida di Dio e attende frutti nuovi?

#### **4° momento: Condivisione di gruppo e attività (25-30 minuti)**

Si condivide in gruppo la riflessione personale sulle domande. A seconda del numero dei partecipanti, si valuta se fare un solo gruppo (max 10 persone) o dividersi in gruppi da 5-6 ragazzi. Al termine della condivisione, ciascun adolescente scriverà su un foglietto colorato, consegnatogli dall'animatore, ciò che richiede per la sua vita al "Dio paziente".

Tutti i foglietti saranno appesi su un cartellone a forma di "SI", che l'animatore avrà predisposto già prima dell'incontro.

Il cartellone potrà essere portato all'offertorio durante la S Messa domenicale e presentato alla Comunità.

#### **5° momento: Preghiera conclusiva (5 minuti)**

##### **Salmo 90**

*Tu che abiti al riparo dell'Altissimo  
e dimori all'ombra dell'Onnipotente,  
di' al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza,  
mio Dio, in cui confido».*

*Egli ti libererà dal laccio del cacciatore,  
dalla peste che distrugge.  
Ti coprirà con le sue penne  
sotto le sue ali troverai rifugio.*

*La sua fedeltà ti sarà scudo e corazza;  
non temerai i terrori della notte*

*né la freccia che vola di giorno,  
la peste che vaga nelle tenebre,  
lo sterminio che devasta a mezzogiorno.*

*Mille cadranno al tuo fianco  
e diecimila alla tua destra;  
ma nulla ti potrà colpire.*

*Solo che tu guardi, con i tuoi occhi  
vedrai il castigo degli empi.  
Poiché tuo rifugio è il Signore  
e hai fatto dell'Altissimo la tua dimora,*

*non ti potrà colpire la sventura,  
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.  
Egli darà ordine ai suoi angeli  
di custodirti in tutti i tuoi passi.*

*Sulle loro mani ti porteranno  
perché non inciampi nella pietra il tuo piede.*

*Camminerai su aspidi e vipere,  
schiaccerai leoni e draghi.*

*Lo salverò, perché a me si è affidato;  
lo esalterò, perché ha conosciuto il mio nome.*

*Mi invocherà e gli darò risposta;  
presso di lui sarò nella sventura,  
lo salverò e lo renderò glorioso.*

*Lo sazierò di lunghi giorni  
e gli mostrerò la mia salvezza*

### **... CON I GIOVANI**

Si propone un incontro di catechesi, della durata di circa un'ora, diviso per momenti, ognuna con una differente caratterizzazione.

#### **1° momento: In ascolto della Parola di Dio (5 minuti).**

Lettura del brano del Vangelo secondo Luca 13,1-9

#### **2° momento: Lavoro personale (15 minuti).**

L'animatore prepari per ogni giovane un foglio, con le 3 domande, e una penna. Aiutati dalla traccia proposta, ciascuno riflette personalmente sulla propria vita e sulla sua esperienza di fede

- a) Nelle situazioni di vita quotidiana, ti viene più spontaneo essere come il padrone impaziente, che taglia bruscamente il fico sterile oppure come il vignaiolo paziente, che ha cura, si fida di Dio e attende frutti nuovi? Fai qualche esempio..
- b) C'è qualche situazione in cui ti percepisci lontano da Dio?
- c) Se dovessi chiedere a Dio di essere paziente con te, come vorresti che ti venisse incontro? Cosa vorresti che facesse per te?

#### **3° momento: Condivisione di gruppo e attività (25-30 minuti)**

Si condivide in gruppo la riflessione personale sulle domande. A seconda del numero dei partecipanti, si valuta se fare un solo gruppo (max 10 persone) o dividersi in gruppi da 5-6 giovani. Al termine della condivisione, il gruppo (o i gruppi, se più di uno) scriverà una preghiera dei fedeli a sfondo vocazionale, destinata ai giovani o alle famiglie o alla comunità etc etc. La preghiera sarà letta durante la S.Messa domenicale.

**4° momento:** Visione del video-testimonianza di Nick Vujicic: una riflessione a partire dalla storia vera di un giovane.

Link al video: <http://www.youtube.com/watch?v=uMb7oKqVz5E>

#### **5° momento: Preghiera conclusiva**

##### **Salmo 90**

*Tu che abiti al riparo dell'Altissimo  
e dimori all'ombra dell'Onnipotente,  
di' al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza,  
mio Dio, in cui confido».*

*Egli ti libererà dal laccio del cacciatore,  
dalla peste che distrugge.  
Ti coprirà con le sue penne  
sotto le sue ali troverai rifugio.*

*La sua fedeltà ti sarà scudo e corazza;  
non temerai i terrori della notte*

*né la freccia che vola di giorno,  
la peste che vaga nelle tenebre,  
lo sterminio che devasta a mezzogiorno.*

*Mille cadranno al tuo fianco  
e diecimila alla tua destra;  
ma nulla ti potrà colpire.*

*Solo che tu guardi, con i tuoi occhi  
vedrai il castigo degli empi.  
Poiché tuo rifugio è il Signore  
e hai fatto dell'Altissimo la tua dimora,*

*non ti potrà colpire la sventura,  
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.  
Egli darà ordine ai suoi angeli  
di custodirti in tutti i tuoi passi.*

*Sulle loro mani ti porteranno  
perché non inciampi nella pietra il tuo piede.*

*Camminerai su aspidi e vipere,  
schiaccerai leoni e draghi.*

*Lo salverò, perché a me si è affidato;  
lo esalterò, perché ha conosciuto il mio nome.*

*Mi invocherà e gli darò risposta;  
presso di lui sarò nella sventura,  
lo salverò e lo renderò glorioso.*

*Lo sazierò di lunghi giorni  
e gli mostrerò la mia salvezza*

## QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

### Un Padre che viene incontro

*Siamo chiamati ad accettare il perdono e l'invito al banchetto della gioia*

*Traccia preparata con la collaborazione  
degli animatori della parrocchia dei Ss. Vito, Modesto e Crescenzia in San Vito al Tagliamento*

#### **ATTUALIZZAZIONE AL VANGELO (LC 15,1-3.11-32)**

*a cura di Don Maurizio Girolami*

“Gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò”. Il Padre compie tre azioni molto significative che esprimono il grande desiderio che nutriva di rivedere il Figlio e infatti gli fa poi una grande festa. Ma perché il Padre si è mosso solo ora? Perché non è andato in cerca della “pecorella smarrita”? Perché ha aspettato che fosse il figlio a tornare, dopo che si era trovato nella miseria più totale e nel degrado più umiliante? Tutto nasce dal desiderio del figlio di allontanarsi dalla casa per poter vivere autonomamente delle proprie sostanze ereditate dal Padre. Ma com'è che nella casa del Padre non mancano mai cibi e beni e invece quando ci si allontana dalla casa ci si trova incapaci di badare a se stessi? Così era successo al figlio minore che pensava fossero sue le cose del Padre suo, ma, non avendo l'animo del Padre, le ha presto sperperate. Non capita forse così con la nostra vita e non solo con i beni della terra che riceviamo? Quando siamo convinto che io sono “mio”, allora perdiamo un po' tutto, perché non abbiamo sufficiente giudizio per valutare il bene di cui siamo fatti – siamo di Dio - e infatti svalutiamo e mandiamo tutti ai porci. Invece quando si impara a pensare a se stessi come un'unica cosa con il Padre, come un dono suo, ecco che tutto riprende vita in sovrabbondanza. Poteva il Padre andare a cercare chi non era disposto a vivere secondo il suo animo? *A volte bisogna arrivare alla nausea del peccato per rendersi conto che solo cambiando rotta si può risollevarsi.* Ma proprio quando si desidera cambiare rotta allora il Padre viene incontro, si getta al collo e bacia preparando una gran festa per chi è ritornato. Ma attenzione. Non andare via di casa non significa ancora stare a casa con il Padre, vivere della sua gioia e della sua abbondanza. Ce lo ricorda il figlio maggiore che è geloso e triste per il ritorno del fratello, e invidioso perché crede che qualcosa gli sia stato sottratto. *Non ha mai pensato che la sua vita era piena dei doni del Padre e che di questi doveva godere assieme al suo fratello, senza che nessuno se ne sentisse privo. La gioia infatti nella parabola è solo del Padre che sa accogliere e donare, è libero di far partire e sa riabbracciare quando un suo figlio torna a casa.* Se il Padre viene incontro a chi torna a lui, noi verso dove siamo diretti? La vita è nostra o appartiene a Lui che ce l'ha data?

#### **... CON GLI ADOLESCENTI (1^ - 4^ SUPERIORE)**

***“A volte bisogna arrivare alla nausea del peccato per rendersi conto che solo cambiando rotta si può risollevarsi”***

Il punto di partenza dell'attività è il commento al vangelo di Luca di don Maurizio Girolami.

#### **Strumenti da utilizzare:**

1. Canzone
2. Frasi da completare
3. Immagini da riviste
4. Preghiera da completare

Lettura del vangelo di Luca e commento di don Maurizio Girolami, focalizzandosi sulla frase centrale indicata in precedenza.

Ascolto della canzone sul tema del ritorno al padre: la proposta vede l'uso di una canzone a scelta tra le seguenti:

- ✓ Hai un momento Dio ( L. Ligabue)
- ✓ C'han concesso solo una vita (L. Ligabue)

- ✓ Tutto l'amore che ho (Jovanotti)
- ✓ Potrebbe essere Dio (R. Zero)
- ✓ La vita è un dono ( R. Zero)
- ✓ Un giorno Credi (Eduardo Bennato)

Dopo l'ascolto della canzone dividere gli adolescenti in due gruppi fornire la scheda "giovani in cammino" (riportata di seguito) da completare. Poi verranno loro fornite riviste dalle quali dovranno cercare delle immagini che rappresentino il perdono e il non perdono. Il tutto dovrà essere riportato su di un cartellone.

L'attività si conclude con una preghiera sul tema iniziale alla quale verranno tolte delle parole che i ragazzi in gruppo dovranno completare a piacimento. Si riporta di seguito la preghiera completa e la versione con le parole mancanti.

**Dio è lì a sbirciare il mio ritorno** (di Marino Gobbin)

Dio mio,  
quando nel cammino verso di te  
non ho più provviste,  
non ho altra possibilità  
che rivolgermi a te,  
ritornare umile sui miei passi.

Quando la colpa mi fa temere il castigo,  
la speranza mi offre riparo alla tua giustizia.  
Quando l'errore mi confina nel mio tormento,  
la fede annuncia il tuo conforto.

Quando mi lascio vincere dal sonno della  
debolezza,  
i tuoi benefici e la tua generosità mi  
risvegliano.  
Quando la disobbedienza e la rivolta  
mi allontanano da te,  
il tuo perdono e la tua misericordia  
mi riconducono all'amicizia.

E tu sei sempre lì  
a sbirciare il mio ritorno  
per stringermi in un abbraccio rigenerante,  
aperto ad un futuro unico d'amore.

Possa la tua Parola  
calare proficua nel mio cuore  
e farmi vivere  
per amarti e ringraziarti  
ogni giorno della mia vita. Amen.

**Dio è lì a sbirciare il mio ritorno** (di Marino Gobbin)

Dio mio,  
quando nel cammino verso di te  
non ho più \_\_\_\_\_,  
non ho altra possibilità  
che rivolgermi a te,  
ritornare \_\_\_\_\_ sui miei \_\_\_\_\_.

Quando la colpa mi fa temere il \_\_\_\_\_,  
\_\_\_\_\_ mi offre riparo alla tua giustizia.  
Quando \_\_\_\_\_ mi confina nel mio tormento,  
\_\_\_\_\_ annuncia il tuo conforto.

Quando mi lascio vincere dal sonno di  
\_\_\_\_\_,  
i tuoi benefici e la tua generosità mi risvegliano.  
Quando \_\_\_\_\_ e la rivolta  
mi \_\_\_\_\_ da te,  
il tuo perdono e la tua misericordia  
mi riconducono a \_\_\_\_\_.

E tu sei sempre lì  
a sbirciare il mio \_\_\_\_\_  
per \_\_\_\_\_ in un abbraccio rigenerante,  
aperto ad un \_\_\_\_\_ unico d'amore.

Possa la tua \_\_\_\_\_  
calare proficua nel mio cuore  
e farmi vivere  
per \_\_\_\_\_ e \_\_\_\_\_  
ogni giorno della mia vita. Amen.

**... CON I GIOVANI**

**"Non ha mai pensato che la sua vita era piena dei doni del Padre e che di questi doveva godere assieme al suo fratello, senza che nessuno se ne sentisse privo. La gioia infatti nella parabola è solo del Padre che sa accogliere e donare, è libero di far partire e sa riabbracciare quando un suo figlio torna a casa".**

Il punto di partenza dell'attività è il commento al vangelo di Luca di don Maurizio Girolami.



### Strumenti da utilizzare:

1. Video
2. Cartellone con titolo: Qual è il tuo impegno?
3. Preghiera

Lettura del Vangelo di Luca e commento di don Maurizio Girolami focalizzandosi sulla frase indicata in precedenza.

Visione del filmato dal titolo: "L'impegno". La proposta vede la scelta di uno dei due filmati o di parte di essi.

Video su Falcone e Borsellino <http://www.youtube.com/watch?v=adrQb0qqhxo>

Video su Don Puglisi <https://www.youtube.com/watch?v=co8JljoimAU>

Lasciare spazio al commento dei ragazzi sugli argomenti che maggiormente li hanno colpiti e divisi in due gruppi, riportare sul cartellone gli impegni personali (durata dell'attività circa 15').

Lettura della preghiera:

#### **Ci impegniamo (don Primo Mazzolari)**

*Ci impegniamo noi e non gli altri,  
unicamente noi e non gli altri,  
né chi sta in alto, né chi sta in basso,  
né chi crede, né chi non crede.*

*Ci impegniamo  
senza pretendere che altri s'impegnino,  
con noi o per suo conto,  
come noi o in altro modo.*

*Ci impegniamo  
senza giudicare chi non s'impegna,  
senza accusare chi non s'impegna,  
senza condannare chi non s'impegna,  
senza disimpegnarci perché altri non s'impegna.*

*Ci impegniamo  
perché non potremmo non impegnarci.  
C'è qualcuno o qualche cosa in noi,  
un istinto, una ragione, una vocazione, una  
grazia,  
più forte di noi stessi.*

*Ci impegniamo per trovare un senso alla vita,  
a questa vita, alla nostra vita,  
una ragione che non sia una delle tante ragioni  
che ben conosciamo e che non ci prendono il  
cuore.  
Si vive una volta sola  
e non vogliamo essere "giocati"  
in nome di nessun piccolo interesse.*

*Non ci interessa la carriera,  
non ci interessa il denaro,  
non ci interessa la donna o l'uomo  
se presentati come sesso soltanto,  
non ci interessa il successo né di noi né delle  
nostre idee,  
non ci interessa passare alla storia.*

*Ci interessa perderci  
per qualche cosa o per qualcuno  
che rimarrà anche dopo che noi saremo passati  
e che costituisce la ragione del nostro ritrovarci.*

*Ci impegniamo  
a portare un destino eterno nel tempo,  
a sentirci responsabili di tutto e di tutti,  
ad avviarci, sia pure attraverso un lungo errare,  
verso l'amore.*

*Ci impegniamo  
non per riordinare il mondo,  
non per rifarlo su misura, ma per amarlo;  
per amare  
anche quello che non possiamo accettare,  
anche quello che non è amabile,  
anche quello che pare rifiutarsi all'amore,  
poiché dietro ogni volto e sotto ogni cuore  
c'è insieme a una grande sete d'amore,  
il volto e il cuore dell'amore.*

*Ci impegniamo  
perché noi crediamo all'amore,  
la sola certezza che non teme confronti,  
la sola che basta per impegnarci perpetuamente.*

I ragazzi concludono l'incontro con una proposta di un impegno comune a tutto il gruppo. L'animatore/catechista guiderà i ragazzi a fare un collegamento tra l'impegno preso e l'invito che il vangelo di Luca propone a partecipare al banchetto della gioia, nell'amore incondizionato del Padre. Riportando la testimonianza di Falcone e Borsellino si vuole far riflettere i giovani sull'accoglienza e il donare.

## Giovani in cammino

- Vivere non è sopravvivere.....
- Non si può sfuggire a se stessi.....
- Ci sono troppo dentro per cambiare.....
- Scappare? No, grazie.....
- Il problema non è la droga.....
- Stressati da un eccessivo benessere.....
- Forte non è chi si spezza.....
- Ho paura di rimanere solo.....
- La fatica di riconoscersi.....
- Forse è l'amore che ci fa andare avanti.....
- Ho paura del mondo e dell'altro.....
- Crescere vuol dire.....
- La vita vale?.....

## QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

### Un Padre che perdona

*La sua salvezza ci precede e ci dona novità di vita*

*Traccia preparata con la collaborazione  
degli animatori della parrocchia di S. Vitale in Annone Veneto*

#### **ATTUALIZZAZIONE AL VANGELO (GV 8,1-11)**

*a cura di Don Maurizio Girolami*

L'ennesimo incontro con una donna permette a Gesù di manifestare un ulteriore aspetto della sua persona e del suo messaggio. Come con la Samaritana aveva rivelato il vero culto in spirito e verità, così ora con la peccatrice rivela il senso della misericordia divina, che non è assenza di giustizia e condono, ma è possibilità ridata di ricominciare a chiunque riconosce il proprio errore. Gesù affida a delle donne parte del suo messaggio perché esse sono considerate persone non affidabili, e fanno parte di quel mondo di poveri che stanno ai margini della società. Gesù infatti è venuto per piccoli, poveri e peccatori. Due elementi sono importanti: l'episodio avviene nel tempio, il luogo della presenza di Dio, il luogo nel quale per entrare bisogna purificarsi perché presso Dio non ci può stare il peccato. E infatti la donna viene portata lì perché davanti alla legge di Dio venga condannata e giustiziata come rea di morte. Ma se per gli scribi il peccato e il peccatore sono la stessa cosa, Gesù distingue: il peccato non è tollerato, ma i peccatori devono andare al tempio per chiedere perdono; ciò vuol dire che il tempio accoglie i peccatori mentre rimprovera i loro peccati. L'incontro con Gesù ribalta i piani: se qualcuno, pensando di essere giusto, credeva di avere piena cittadinanza nel tempio e la donna invece fosse da eliminare per il suo peccato, il giudizio di Gesù fa scoprire tutti peccatori – chi è senza peccato scagli la prima pietra - e quindi nessuno in grado di stare in modo degno nel tempio di Dio, o meglio tutti possono stare per la misericordia di Dio stesso. Può capitare nella vita di sapere bene cosa sia giusto e cosa sia sbagliato, ma può anche capitare di non ricordarsi che, mentre si devono guardare i peccati per quello che sono, le persone appartengono solo a Dio e quindi solo lui le può giudicare. Un secondo elemento. Lo scontro con gli scribi è su come interpretare e applicare la legge. Se gli scribi intransigenti usano la legge per soddisfare i loro appetiti di sangue, Gesù ricorda che ogni legge va letta nell'intenzione fondamentale di Dio che l'ha donata: la legge è un dono perché l'uomo viva, e quindi il senso fondamentale di ogni legge è la vita dell'uomo, perché questa è la grande legge di Dio verso tutte le cose che ha creato. Chissà se le nostre sentenze, nel piccolo e nel grande, sono in sintonia con la legge di Dio.

#### **... CON GLI ADOLESCENTI (1<sup>a</sup>- 4<sup>a</sup> SUPERIORE)**

**Obiettivo dell'incontro** - solitamente ci si focalizza nel colpevolizzare il peccatore. Gesù ci propone un salto di qualità: non è più la persona da giudicare, ma il peccato stesso da condannare. Gesù combatte il peccato e perdona la persona.

**Provocazione iniziale** – vedere la prima parte del film "In my country" per creare un'identificazione con il giudice. (*i primi 15 minuti circa*)

**Attività 1** – gioco di movimento che faccia notare come siamo sempre pronti a giudicare la persona che commette un peccato. Un ragazzo rappresenta un peccatore (i peccati commessi possono essere ripresi dai 10 comandamenti o pensati dall'animatore). Gli altri membri del gruppo rappresenteranno i farisei e ad ognuno vengono consegnate tre palline di carta che rappresentano le pietre. A turno un ragazzo-peccatore verrà "lapidato" dai compagni-farisei a seconda della gravità con cui valutano il peccato che egli porta: 1 pietra – peccatore lieve, 2 pietre – peccatore medio, 3 pietre – peccatore grave. Ogni fariseo decide liberamente quante delle sue pietre lanciare

al peccatore. Verranno, poi, contate le pietre lanciate e si farà una classifica del peggior peccatore. Ogni ragazzo sarà una volta peccatore.

Esempi per i cartelli del peccatore: "Sono un assassino", "Ho bestemmiato", "Rubo", "Ho ucciso con le parole", "Non vado a Messa", "Il mio Dio sono i soldi", "Ho tradito il mio ragazzo/la mia ragazza".

**Attività 2** – visione di un'altra parte del film nella quale il bambino perdona gli uccisori della sua famiglia (verso circa l'ora di visione del film).

**Riflessione** – dopo l'attività 2 si passa alla riflessione guidando i ragazzi verso l'obiettivo dell'incontro, ricordando loro anche l'attività 1. All'interno della riflessione si leggerà il brano del Vangelo Gv 8, 1-11. Noi uomini siamo sempre pronti a giudicare le altre persone quando pensiamo che abbiamo commesso degli errori, dei peccati e non sappiamo vedere oltre. Gesù, con il suo esempio riportato nel brano letto, ci mostra come sia più giusto non fermarci al colpevole, ma andare oltre e combattere il peccato stesso. Un ulteriore passo avanti ci viene proposto dall'ultima frase di Cristo "Neanche io ti condanno, va e d'ora in poi non peccare più". Non condanna la persona peccatrice, bensì la perdona e, allo stesso tempo, ammonisce dal compiere nuovamente il peccato per il quale siamo stati perdonati.

**Pregiera finale** – per concludere l'incontro si può cantare o leggere il canto

### ***Signore ascolta Padre perdona***

*Rit Signore ascolta: Padre perdona!  
Fa' che vediamo il Tuo amore.*

*A Te guardiamo, Redentore nostro, da  
Te speriamo gioia di salvezza, fa' che  
troviamo grazia di perdono. Rit.*

*Ti confessiamo ogni nostra colpa,  
riconosciamo ogni nostro errore, e Ti  
preghiamo: dona il Tuo perdono. Rit.*

*O buon pastore, Tu che dai la vita,  
parola certa, roccia che non muta:  
perdona ancora, con pietà infinita. Rit.*

**Nota** – La visione dell'intero film "In my country" può essere una ottima provocazione sul tema del perdono. Il cammino della "Commissione per la Verità e la Riconciliazione" promossa da Mandela nel "post apartheid", può essere un punto di partenza per pensare a una giustizia e un perdono fuori dai nostri schemi occidentali.

## **... CON I GIOVANI**

**Obiettivo dell'incontro** – molto spesso si confonde il peccato con il peccatore e pensando di condannare il peccato, molto spesso si finisce con il giudicare la persona. Anche chi è consapevole di questo molto spesso cade in questo tipo di comportamento. Facciamo memoria di questo nostro atteggiamento e con l'aiuto del Signore cerchiamo di cambiarlo.

**Lettura/drammatizzazione:** "La donna delle pietre" di Padre Paolo Bizzetti sj

Il brano racconta la storia dell'adultera del Vangelo, la donna delle pietre. Un matrimonio fallito, una religione che giudica, una donna sola di fronte ai suoi lapidatori. E il volto di un uomo. Cosa accadde le accade?

I sentimenti, le emozioni, il lento e progressivo comprendere le vie del perdono e quelle della liberazione vengono espresse con efficacia narrativa in un testo che ripercorre il difficile cammino verso la libertà che accompagna ogni donna e ogni uomo.

Una contemplazione spirituale e al contempo una circostanza che ci riguarda e ci appartiene. Riportiamo di seguito alcuni stralci del testo di Padre Paolo Bizzetti da leggere ai giovani.

### **La donna delle pietre (p. Paolo Bizzetti sj)**

A quel tempo vivevo una grande confusione: mi sembrava di essere sicura di molte cose, ma poi a volte. Improvvisamente - mi si smontavano tra le mani. Il nostro matrimonio fu come quello di tanti: molta eccitazione per la preparazione della festa, un senso piacevole di novità i primi mesi e poi la vita quotidiana che inesorabilmente fa passare la poesia e le speranze. Quel mattino avevo una pazza voglia di vederlo. Ma qualcosa andò storto. irrupero come un'orda di forsennati e la mia vera morte si consumò già lì, in quell'essere afferrata da mani estranee, nello sguardo accusatore, penetrante i miei vestiti e la mia anima.

Avevo la sensazione di essere come in un cerchio da cui non si usciva mai definitivamente fuori: si peccava e c'era il giorno della espiazione; c'era il giorno della espiazione e poi si ritornava a peccare. E la cosa drammatica era che questo rincorrersi di tradimenti e richieste di perdono, lo sentivo anche dentro di me: amaramente dovevo constatare che anche quando mi mettevo con tutto l'impegno, non riuscivo ad essere quella che volevo. C'era una guerra dentro di me, una battaglia che sempre perdevo; confesso che in qualche momento mi sentivo disperata, una sventurata.

Scaraventata sulla spianata del tempio dalle mani della giustizia, la mia totale solitudine era la mia tomba, prima ancora che pioveressero addosso le pietre. Ci fosse stato il mio amante ad abbracciarmi, in quel momento, saremmo morti insieme, aggrappati al nostro impossibile amore! Di nuovo tradita e fallita. Era questa la cosa che mi bruciava di più! Pregai Adonai che tutto finisse in fretta.

"Nemmeno io ti condanno, va' e d'ora in poi non peccare più". Non penso di aver afferrato molto di quanto disse allora. Era stato tutto troppo repentino: realizzai soltanto che dovevo essere morta e invece ero viva. Ma con una grande confusione in testa.

Quella sera cominciai a capire quello che in seguito mi divenne così chiaro da lasciarmi stupita, felice e spaventata: quella mattina, sulla spianata del Tempio, quell'uomo mai visto e conosciuto aveva giocato la Sua vita per salvare la mia. Lì era avvenuto il miracolo di trovare quell'uomo che invano avevo cercato altrove: uno che mi amasse da morire!

Ero uno scampata viva, per grazia!

Mi sentivo peccatrice-amata e più diventava evidente che ero peccatrice e più potevo misurare la profondità, la larghezza, l'altezza del Suo Amore.

Ero io il bastone tra le ruote della mia vita.

E così tornavo da Lui per chiedere l'elemosina di un po' d'amore, che per altro mi veniva dato prima ancora che lo chiedessi, senza quei ricatti affettivi cui ero stata abituata fin da piccola.

Ma proprio questo suscitava in me una profonda ribellione: per tutta la vita avrei dovuto cercare Gesù di Nazareth?

Cos'era Lui? Un tesoro in un campo per acquistare il quale dovevo vendere tutto ciò che era mio? Qui era in gioco la mia libertà, che io avevo sempre custodito gelosamente. Che cosa fare per Lui? mi ero chiesta più volte i primi giorni, piena di riconoscenza e gratitudine.

Adesso cominciavo a capire perché si chiamava Jeshuah, salvatore: avevo sempre pensato che questo fosse dovuto alla sua missione di salvare gli altri, ma adesso ne percepivo un senso nuovo che veniva da più lontano. Si chiamava Salvatore perché aveva una profondissima esperienza di essere salvo, che la Sua vita era in salvo: per questo poteva darla con tanta abbondanza!

### **Attività1: "BRAIN STORMING FIGURATIVO"**

Si sono preparate delle immagini ritagliate da dei giornali o recuperate da internet in un numero almeno doppio o triplo rispetto ai giovani presenti e si dispongono su uno o più tavoli in modo che i giovani possano girandovi attorno vederle.

Si invitano i giovani a scegliere una o più immagini e ad usarle per descrivere quello che hanno provato sentendo la storia della "Donna delle pietre".

In pratica, le immagini danno modo di commentare e condividere quanto emerso con l'ascolto del brano senza però essere troppo diretti. Al momento della condivisione, infatti, si mostrano le immagini e ciascuno spiega perché quell'immagine è per lui collegabile al brano ascoltato. Usare le immagini è un'idea alternativa e creativa - non sai mai cosa ciascuno associa ad un'immagine. È interessante inserire tra le immagini anche alcune che apparentemente non hanno nulla a che fare con il tema - ognuno ci vede quello che vuole - e spesso vengono fuori delle cose interessanti.

### **Pregiera finale: TU SEI ESAGERATO, MIO DIO! (Don Angelo Saporiti)**

*Grazie, Signore,  
perché tu non ci tieni prigionieri,  
ma ci lasci andare,  
anche se sai che ci perderemo.  
Grazie, perché quando torniamo da te,  
tu ci corri incontro,  
non ci rinfacci niente,  
ma ci butti le tue braccia al collo.  
Grazie, Signore,  
perché con noi tu hai sempre pazienza  
e la tua pazienza è già il segno di una festa.  
Grazie, Signore,  
perché tu sei esagerato,  
sei eccessivo nel volerci bene.  
Ma l'amore vero è sempre così.  
Come te.  
Perché tu sei l'amore  
e amandoci ci doni la tua vita.*





# DIOCESI DI CONCORDIA PORDENONE

## PASTORALE ADOLESCENTI E GIOVANI

### CALENDARIO ATTIVITÀ 2013

#### TEMPO DI QUARESIMA E PASQUA



#### 28° GIORNATA MONDIALE della GIOVENTÙ

"Andate e fate discepoli tutti i popoli" (Mt 28,19)

##### Pellegrinaggio

Dalla sera di giovedì 21 a sabato 23 marzo  
Un cammino fatto insieme per incontrare il Signore e il prossimo  
(per gruppi e singoli)

##### Veglia di preghiera

Sabato 23 marzo - ore 20.30  
Pordenone - Concattedrale di San Marco  
Presiede S.E. Mons. Giuseppe Pellegrini

#### S\_VEGLIAMOCI

Per giovani dai 18 anni

Notte di giovedì 28 marzo fino al mattino

Una notte in cui condividere la veglia, il cammino e  
l'ascolto della Sua Parola

#### VEGLIA DI PENTECOSTE

Per adolescenti dai 14 ai 17 anni

Sabato 18 maggio - ore 20.30  
Castions di Zoppola

Esperienza di preghiera con testimonianze, nella  
notte dello Spirito Santo

Presiede S.E. Mons. Giuseppe Pellegrini

#### ANIMATORI DI GREST E CAMPI ESTIVI

##### CORSO ANIMATORI

aprile - maggio - giugno

Varie sedi a livello Interforaniale

Un percorso di formazione per  
preparare adolescenti e giovani a  
vivere l'esperienza di animazione  
estiva

##### Seconda Festa Diocesana Animatori Parrocchiali

Sabato 21 settembre

Adolescenti e giovani protagonisti  
di un pomeriggio e serata di riflessione,  
preghiera e festa

Presiede la S. Messa S.E. Mons. Giuseppe Pellegrini

#### ESTATE

##### Esperienze estive di formazione e servizio

per Giovani e Adolescenti  
mese di agosto



##### IO TE E RIO

27 e 28 luglio  
Sottomarina di Chioggia (VE)

Un incontro per vivere in Italia l'esperienza  
della CMG di Rio de Janeiro con i giovani  
di alcune Diocesi del Triveneto

N.B. Iscrizioni entro il 19 aprile